

NOVITA' DI SETTEMBRE 2016

- **SERENATA SENZA NOME DI MAURIZIO DE GIOVANNI (9871)**

Un altro caso da risolvere per il Commissario Ricciardi. Serenata senza nome di Maurizio De Giovanni è l'ennesimo mistero che il detective ideato dallo scrittore di Il senso del dolore deve svelare. Vinnie Santino è un campione della boxe, il migliore, e l'orgoglio del Duce nel mondo. Vinnie ventidue anni prima se n'è andato in America con le sue scarpe e i suoi guantoni sulle spalle a cercare fortuna. La sorte e la bravura hanno fatto il resto perché Santino ha vinto tutto il possibile nella categoria mediomassimi diventando il simbolo del maschio italiano nel mondo. Adesso è tornato nel suo paese dopo aver sferrato un colpo mortale al suo ultimo avversario, ma Vinnie non voleva e il senso di colpa è troppo forte. Solo Cettina, il suo amore di gioventù, riesce a fargli dimenticare tutto. Lei è l'unica che vent'anni prima piangeva per la sua partenza e lui non l'ha mai dimenticata. Ora però Cettina è sposata e ha due figli. Dopo qualche giorno dall'arrivo di Santino il marito di lei però viene trovato morto. Per tutti l'unico colpevole possibile è Vinnie, l'unico in grado di dare un pugno mortale al suo avversario in amore. Non ne è convinto però il Commissario Ricciardi che comincia ad indagare sul caso. Con il suo solito fiuto infallibile e le sue strane vicende personali, il personaggio ideato da Maurizio De Giovanni scoprirà una pista insospettabile che lo porterà ad una serenata senza nome.

- **SOLE DI MEZZANOTTE DI JO NESBO (9872)**

Molto buio in inverno e molta luce in estate caratterizzano i paesaggi più estremi del nord della Norvegia. Una luce accecante accompagna così lo strano viaggio di Jon Hansen in Sole di mezzanotte di Jo Nesbo. E' l'agosto del 1977 e questo uomo coperto di vestiti consunti giunge a Kasund, un villaggio sperduto. Jon dice a tutti di chiamarsi Ulf e di essere un cacciatore. Si cela dietro una falsa identità per una motivazione molto semplice: è un fuggitivo e non vuole essere trovato. Nella strana comunità immersa nella contea di Finnmark, in cui giunge, non gli fanno troppe domande. Sono bizzarri da quelle parti e Jon lo sa, per quello ha scelto quel posto sperduto e quella gente un po' chiusa e un po' misteriosa per nascondersi. Nella capanna di caccia di Kasund, il fuggitivo trova pace e ospitalità, ma sa che anche quel paradiso è costretto a durare davvero poco. A Oslo è iniziata la caccia all'uomo e quell'uomo è proprio lui. Nella capitale norvegese, Jon era uno spacciatore di hashish e di acidi e per necessità. Per paura e per stanchezza ha tradito i vertici della grande organizzazione criminale di cui faceva parte. Ora però sono già sulle sue tracce. Per poco tempo troverà un po' di pace e in quel breve lasso di tempo il protagonista di Sole di mezzanotte riuscirà a trovare la redenzione, a scovare assolati momenti in cui ritrovare se stesso e la pietà per il prossimo. Prima dell'inizio della fine.

- **LA MINACCIA DI ANNE HOLT (9873)**

Hanne Wilhelmsen è ormai anziana, ma il suo istinto investigativo è rimasto intatto. La minaccia di Anne Holt è un nuovo gelido noir a tinta scandinava ambientato nel cuore di Oslo. Dopo il successo di Quello che ti meriti, la scrittrice norvegese ci porta in una nazione tranquilla, mai scossa da drammi indicibili. Poi all'improvviso il boato di una bomba. E la certezza che nulla sarà più come prima. Come farà la vecchia e malconca investigatrice a capire chi ha azionato quella bomba e perché? Dietro deve esserci un piano di matrice islamica o forse un gruppo terroristico ultracattolico. Tutto è possibile. L'unica certezza è che ventisei persone sono morte all'interno del Centro di Cooperazione islamica, proprio a qualche centinaio di metri da casa di Hanne. A rivendicare l'attentato è il gruppo islamico estremista Profeta Sanne Ummah, ma l'ispettrice di polizia non vuole dare per scontato che i responsabili siano loro. Qualcosa non la convince, sia nel luogo dell'attentato, sia perché è avvenuto in circostanze strane. Hanne Wilhelmsen ha un momento di illuminazione: qualcosa o qualcuno la

rimanda ad un vecchio caso rimasto sempre senza colpevole e che nel 1996 aveva nuovamente scosso il Paese. Mentre in Norvegia non si parla altro che di questo atto terroristico, il meraviglioso personaggio di Anne Holt scopre scenari imprevisi e una minaccia di livello internazionale.

- **CHINA GIRL DI DON WILSLOW (1987)**

Siamo nella Cina più oscura, quella dove batte il cuore degli affari loschi dell'industria mondiale. Don Winslow con China girl. Le indagini di Neal Carey ci conduce in una nuova avventura poliziesca. Robert Pendleton è un genio della chimica che sta ideando, da mesi, una scoperta che cambierà il destino dell'umanità perché porterà progresso, ricchezza e potere. Quando scompare improvvisamente, tutti sono in fermento: la Cia, il governo cinese e la "Banca" che ha investito molto nella nuova ricerca dello scienziato. A Neal Carey viene assegnato il difficile compito di trovarlo. Per lui è un semplice lavoro di routine, è quello che fa per vivere. Fino a quando non incontra la bella e misteriosa Li Lan. Sarà lei a far perdere la testa all'investigatore, ma anche a fargli capire che il caso non è semplice come sembra. Carey, accompagnato da Li, andrà nei meandri della Cina più segreta, per capire che ogni cosa è collegata all'altra, ogni branca della società cinese è legata al cuore del mondo. Il personaggio creato dalla penna di Don Winslow troverà la risposta a tutte le domande o la morte. L'autore di Il potere del cane, Le belve e di Missing New York si basa sulla sua personale esperienza da investigatore privato per una storia ad alto tasso di suspense. Winslow ha fatto mille lavori diversi e la sua anima poliedrica emerge nelle tante sfaccettature di China Girl.

- **STESSO SANGUE DI NESBO LANSDALE..... (1985)**

Cinque scrittori noir dall'anima intensa e capaci di creare con la penna storie che inquietano i sogni sono qui riunite per Stesso sangue. Nesbo e Lansdale, Fois, Guccini e Macchiavelli scrivono questa bella raccolta di racconti che ha un tema in comune: la vicinanza del male. Perché spesso pensiamo che ciò che è malvagio e tremendo riguardi gli altri e non noi e ci sembra impossibile che si avvicini alle nostre vite e che possa colpirle. Al di là dell'imprevedibilità della vita, che colpisce e lascia senza fiato, i quattro racconti scritti da Nesbo e Lansdale, da Fois, e da Guccini e Macchiavelli a quattro mani, puntano l'obiettivo sulla mescolanza tra bene e male e su come la morte confonda vittime e carnefici. Chi è davvero colpevole? E lo è dalla notte dei tempi o perché prima è stato a sua volta vittima? E allora chi è innocente? Probabilmente nessuno. In questa raccolta noir la morte scorre letteralmente nelle vene ed è così assurda da lasciare senza fiato. Nulla è come sembra, nulla è come pensiamo che sia veramente, nemmeno l'ultimo fiato che esaliamo. In un susseguirsi di misteri e di momenti raggelanti, il sangue di vittime e carnefici si mescola diventando un tutt'uno da cui è difficile distinguersi. Stesso sangue è il racconto di tutti i racconti noir, da non perdere per chi ama questi straordinari autori italiani e stranieri, ma anche da chi vuole capirne di più, persino sul senso della vita.

- **LA SOSTANZA DEL MALE DI LUCA D'ANDREA (1985)**

Nel 1985 Kurt Schaltzmann, Markus Baumgartner e sua sorella Evi vengono uccisi nel Bletterbach, una gigantesca gola nei cui fossili si può leggere la terribile storia del mondo. Qualcuno li ha letteralmente massacrati durante una tempesta. I loro cadaveri sono rinvenuti mutilati a tal punto da far dubitare che sia stato un essere umano a compiere un simile scempio. A distanza di trent'anni Jeremiah Salinger, un autore statunitense di documentari che ha sposato una donna del luogo, scopre la vicenda e ne viene risucchiato. Tutti, a Siebenhoch, la piccola cittadina dolomitica dove si è trasferito, gli consigliano in modo più o meno minaccioso di lasciar perdere. Anche suo suocero Werner, ex responsabile del soccorso alpino, uno degli uomini che hanno ritrovato i corpi dei tre ragazzi; anche sua moglie Annelise, preoccupata per lui e per la figlioletta Clara. È come se quel fatto di sangue avesse portato con sé una maledizione. Come se nel Bletterbach si fosse risvegliato qualcosa di spaventoso che si credeva scomparso, qualcosa di antico come la Terra stessa.

- **L'INVENTORE DI SOGNI DI JAN MCVAN (1987)**

Un bambino sogna a occhi aperti e immagina di far sparire l'intera famiglia, un po' per noia e un po' per dispetto, con un'immaginaria Pomata Svanilina; oppure sogna di poter togliere al gatto di casa la pelliccia, di farne uscire l'anima felina e di prenderne il posto, vivendone per qualche giorno la vita, soltanto in apparenza sonnacchiosa; oppure sogna che le bambole della sorella si animino e lo aggrediscano per scacciarlo dalla sua camera... Fin dalle prime pagine di questo libro ritroviamo il consueto campionario di immagini perturbanti che sono un po' il "marchio di fabbrica" di McEwan. Specialmente nella prima stagione della sua narrativa l'autore britannico ci aveva abituato a profondi e terribili scandagli nel microcosmo della famiglia, e in quei mondi chiusi e violenti i bambini e gli adolescenti giocavano sia il ruolo delle vittime e sia quello dei carnefici. Ne "l'inventore di sogni" McEwan ritorna sul luogo del delitto, ma lo fa con un tono e uno spirito completamente diversi, scegliendo il registro sereno e sdrammatizzante per definizione: quello del "racconto per ragazzi".

- **WORKS DI VITALIANO TREVISAN (1987)**

La condanna tutta umana al lavoro inizia per Vitaliano Trevisan a quindici anni, quando una sera a cena chiede al padre una bicicletta nuova, da maschio, perché girare con quella della sorella maggiore significa essere preso in giro dai compagni. Per tutta risposta, il padre lo porta nell'officina di un amico che stampa lamiere per abbeveratoi da uccelli: "Così capisci da dove viene", gli dice, alludendo al denaro. Inizia per l'autore una "carriera" che è un succedersi di false partenze: dal manovale al costruttore di barche a vela, dal cameriere al geometra, dal disoccupato al gelataio in Germania, dal magazziniere al portiere di notte, fino allo spaccio di droga e al furto, "un commercio che obbedisce alle stesse fottute regole di mercato". Trevisan racconta gli anni Settanta schiacciati tra politica ed eroina, cui sembra essere sopravvissuto quasi per caso, la storia di un matrimonio e della sua fine, le contraddizioni del mondo della cultura - dove per ironia della sorte la frase più ripetuta è "non ci sono soldi", la stessa che gli propinava il padre - e la sofferenza psichica, il percorso pieno di deragliamenti di un ragazzo destinato a fare lo scrittore.

- **SPY STORY LOVE STORY DI NICOLAI LILIN (1987)**

Quando ha commesso il suo primo omicidio Alësa era solo un bambino al quale la vita aveva già tolto tutto. Da quel giorno non si è più fermato, e nel suo occhio è comparsa una macchia nera dentro la quale precipita poco a poco la realtà. Ha l'attitudine del cacciatore, vive solo, viaggia leggero, non scappa davanti a nulla. L'unica fuga che si concede sono le pagine dei grandi romanzi, il luogo in cui immaginare cosa si prova a essere davvero umani. Da anni lavora come killer al servizio di Rakov, adesso però vorrebbe dire basta, essere finalmente libero. Ma è proprio Rakov a fissare il prezzo di quella libertà: commettere un altro omicidio - l'ultimo -, a Milano. Una missione che sembrerebbe da principianti, e che invece lo costringerà a mettere in discussione tutte le sue regole: quelle del codice criminale e quelle che lui stesso si è imposto, coltivando una solitudine perfetta. Ad affiancarlo in quell'ultima missione ci sarà Ivan, per volere di Rakov. Un ragazzo che ha la faccia pulita, i modi impacciati, un talento naturale per fargli perdere le staffe e un'inscalfibile determinazione a conquistarsi la sua fiducia. Peccato che Alësa non si fidi di nessuno, nemmeno di se stesso.

- **MRS BRIDGE DI EVAN S. CONNELL (1988)**

Mrs Bridge è una donna come tante. Una donna che ci assomiglia, magari di cui siamo figli. Nulla sembra rendere particolare la sua vita. Come quella di tutti è una vita piena di «ma». Moglie premurosa di un marito taciturno e distratto che passa più tempo in ufficio che a casa: ma le hanno insegnato a essere una sposa devota e a non lamentarsi. Madre ansiosa di tre figli a cui dedica tutte le energie: ma,

pur così amati, paiono condurre una vita segreta e più felice lontani dallo sguardo materno. Le vicine occhiute sono sempre pronte a criticare a mezza bocca, magari con una battuta apparentemente benevola: ma Mrs Bridge non mostra mai il minimo cedimento, la più piccola debolezza. E così, giorno dopo giorno, Mrs Bridge riempie con mille, piccole, necessarie incombenze il vuoto che si spalanca nella sua esistenza. Man mano che il racconto procede, i capelli si ingrigiscono, i figli escono di casa, la solitudine aumenta, quella che all'inizio sembrava quasi una benevola satira della «casalinga perfetta» diventa una discesa affettuosa e commovente, partecipe e tragica, nel mistero dell'esistenza, al fondo di ciò che ci rende tutti umani. Pubblicato per la prima volta nel 1959, Mrs Bridge ha fatto di Evan S. Connell un autore di culto, ammirato da generazioni di scrittori per la sua capacità di cesellare ogni parola, di fare di ogni frase lo strumento più affilato per mostrare la vita e inseguirne il senso.

- **PURITY DI JONATHAN FRANZEN (9881)**

La giovane Purity Tyler, detta Pip, non conosce la sua vera identità. Sua madre, per un motivo misterioso, non vuole rivelarle chi è suo padre, l'uomo dal quale è fuggita prima che Pip nascesse, cambiando nome e ritirandosi a vivere nell'anonimato tra i boschi della California settentrionale. Pip è povera: ha un pesante debito studentesco da ripagare e vive in una casa occupata a Oakland, frequentata da un gruppo di anarchici. Ed è proprio lì che incontra Annagret, un'attivista tedesca che le apre le porte di uno stage con il Sunlight Project, l'organizzazione fondata dal famoso e carismatico Andreas Wolf, un leaker rivale di Julian Assange, allo scopo di rivelare i segreti dei potenti. Pip parte per la Bolivia, dove ha sede il Sunlight Project, con la speranza di poter usare la tecnologia degli hacker per svelare il segreto dell'identità di suo padre. Ma l'incontro con Andreas Wolf si rivela sconvolgente per molti motivi. Anche Andreas ha un terribile segreto nascosto nel suo passato, negli anni in cui viveva a Berlino Est come figlio ribelle di una madre squilibrata e di un padre pezzo grosso del Partito Comunista. Lo rivela proprio a Pip, con la quale instaura una relazione intensa e morbosa. Forse i suoi moventi segreti sono legati a Tom Aberant, il giornalista di Denver per il quale Pip andrà a lavorare dopo lo stage con il Sunlight Project, destabilizzando la relazione di Tom con la sua compagna Leila e portando un grande sconvolgimento anche nelle loro vite...

- **PIU' DELLA MIA STESSA VITA DI ALESSANDRUCCI MASSIMILIANO (RGZ.9882)**

Clara e Matt, due persone uniche, due genitori speciali, una grande storia d'amore e un bellissimo ma difficile obiettivo da raggiungere insieme. Finché un evento tragico, doloroso, rischia di distruggere ogni loro sogno, ogni speranza. Ma l'amore non muore mai. L'amore si tramanda, si insegna, può rivivere negli altri affinché diventi la felicità delle persone care. Più della mia stessa vita racconta la forza e la fede che ognuno di noi può e deve avere per aiutarsi e aiutare il prossimo, perché crescere significa maturare. Maturare significa credere. Credere significa vivere. Vivere significa amare, amare significa tutto. Dopo l'edizione e-book, "Più della mia stessa vita" viene ora proposto in volume con l'aggiunta dell'atteso seguito.

- **CENERENTOLA POP DI PAULA PIMENTA (RGZ.9883)**

Fredy Prince è il cantante più famoso tra le adolescenti: tutte ne parlano, tutte lo desiderano, ma per fare breccia nel suo cuore non basta certo presentarsi a un suo concerto con indosso un abito da principessa. Durante una festa, Fredy fa la conoscenza di Cintia, una ragazza acqua e sapone con la passione per la musica che dopo la scuola lavora come dj. Poche parole e tra i due scocca la scintilla, ma Cintia a mezzanotte deve lasciare la festa, e le strade dei due ragazzi sembrano destinate a dividersi per sempre. Finché spuntano una scarpa abbandonata e alcuni post sul profilo Twitter di Fredy, pronto a tutto pur di ritrovare la sua Cenerentola pop. Tra sorellastre invidiose, una perfida matrigna e un padre

severo, per la povera Cintia non sarà facile incontrare di nuovo il suo principe azzurro, ma a volte i sogni si realizzano.

- **L'AMORE E' ETERNO FINCHE' NON RISPONDETE DI ESTER VIOLA (9884)**

Olivia ha trentadue anni e di mestiere fa divorziare le persone. La sciagura sentimentale è il suo pane quotidiano, tanto che divide i clienti in due categorie: i Lascianti e i Lasciati. Accomodanti e solitamente muniti di un amore nuovo di zecca i primi, agguerriti i secondi (hanno già perso nel matrimonio, non hanno nessuna intenzione di perdere nel divorzio). Anche Olivia è stata lasciata, ma siccome Dario continua a mandarle messaggi su WhatsApp è sicura che tornerà da lei, manca pochissimo. Del resto, "lasciarsi non è mai quando ci si lascia: è una cosa che succede quando non puoi più negare che il tuo ex si è innamorato di un'altra". E oggi per scoprire che all'improvviso lui non è più "disponibile", basta sbirciare su Facebook comodamente da casa, in pigiama, versando lacrime sul sushi ordinato a domicilio. Ester Viola racconta l'universo dei sentimenti in modo vivo e contemporaneo, perché da Jane Austen al Nick Hornby di Alta fedeltà l'amore è sempre la stessa cosa, ma adesso una notifica può cambiarti la giornata.

- **L'ARCA DI ESTER ARMANINO (9885)**

Quando un diluvio si abbatte sulle nostre vite, dobbiamo pensare a cosa mettere in salvo: i ricordi, le promesse, la strada percorsa assieme a chi amiamo e quella che percorreremo da soli una volta tornato il sereno. È ciò che fanno Teresa e Nadia, due sorelle divise dall'indole e da un segreto. Ma è soprattutto Pietro, che crede ancora ai draghi e gira con un barattolo in cui conserva i pensieri, a dover imparare a dire addio. Pietro ha sei anni e anche se gli hanno detto che Noè fa salire a bordo solo due esemplari di ogni specie, vuole seguire i suoi genitori sull'arca. Teresa nell'"Arca" ci lavora, fa l'infermiera. Ha quarantaquattro anni, due figli arrivati tardi, un gatto persiano e un marito sempre via per lavoro. E soprattutto un dubbio che le si è raggrumato dentro e l'ha fatta allontanare da Nadia, sua sorella. Avvedutezza e Sventatezza, così le chiamava la portinaia quando erano piccole: l'una il contrario dell'altra. Nadia infatti "di lavoro fa l'artista", come dice suo figlio Pietro. Sperimenta con suoni e odori gli ambienti estremi, tentando forse di riempire un vuoto. Per questo ha sposato Mario, uno che di arte non sa nulla ma assomiglia molto a sua sorella Teresa: sembrano sbucati fuori da un solo blocco di pietra, sbozzati dalla stessa mano, saldi abbastanza per ancorare un desiderio costante di fuga. A Teresa il suo lavoro piace, se lo ripete ogni mattina davanti allo specchio, mentre controlla le rughe e i chili di troppo. Suo marito Alberto la desidera ancora, ma è uno che a volte - forse proprio come Nadia - i limiti ha dovuto oltrepassarli per provare che esistevano. Quando però tra i pazienti di Teresa arriva anche Nadia, quel grumo di rancore e rimorso chiede di essere sciolto, perché anche i rapporti, come le persone, devono essere messi in salvo.

- **LA PRIMA VERITA' DI SIMONA VINCI (9886)**

E sprofonda, come il coniglio di Alice, seguendo tracce semicancellate archivi polverosi e segni magici, in una catena impreveduta di orrori e segreti dove la pazzia sempre più si mostra come eterno segno dell'opposizione e della ribellione e il passato rivive in storie miracolose, in una festa del linguaggio e della parola. Nella seconda parte del romanzo la detection su follia, normalità e violenza della giovane donna si allarga al mondo contemporaneo e finisce col diventare inevitabile, sconvolgente autobiografia dell'autrice, dove il nodo del rapporto con la madre e la scoperta del fantasma della propria follia (e di quella materna) si aprono in immagini di rara forza. Unica salvezza è la parola poetica, la passione di dire e raccontare che unisce i mondi nel gesto individuale di chi ha il coraggio di cercare ancora "la prima verità".

- **MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI DI GIACOMO MAZZARIOL (9887)**

Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, questo fratello, e che sarà speciale. Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire "supereroe". Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sì, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha. Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era così sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico. Con "Mio fratello rincorre i dinosauri" Giacomo Mazzariol ha scritto un romanzo di formazione in cui non ha avuto bisogno di inventare nulla. Un libro che stupisce, commuove, diverte e fa riflettere.

- **CERCA DI STARE CALMO DI MATT SUMELL (9888)**

Alby ha poco più di trent'anni. Quando non beve, passa buona parte del tempo ad attaccare briga, provarci con le donne sbagliate e mettersi nei guai. Il giorno in cui la madre si ammala, la rabbia di Alby sembra travolgere i già labili argini che la contenevano, sommergendo tutto. Semi-alcolizzato, maschilista e rabbioso: Alby è tutto questo, ma è anche uno dei personaggi più toccanti e vividi della narrativa americana degli ultimi anni. Dietro un comportamento ai limiti della normalità, dietro le risse continue e l'atteggiamento autodistruttivo, si annida in Alby un dolore pulsante. Un'incapacità profonda di stare al mondo, di accettarne la logica. Grazie a uno stile e una voce unici, sporchi e taglienti come una lama usata troppo spesso, Matt Sumell fa sorridere e indignare. E ci consegna un ritratto perfetto, duro ma vibrante, del disagio contemporaneo.

- **IL ROSSO VIVO DEL RABBARO DI AUDUR AVA OLAFSDOTTIR (9889)**

C'è un piccolo villaggio sul mare dove la vita trascorre bislacca e tranquilla. Mentre gli uomini sono fuori a pescare, le donne si dedicano alla cucina, cantano nel coro della chiesa, recitano nella compagnia teatrale amatoriale, vanno a lezione di cucito e si scambiano barattoli di marmellata di rabbaro. Lí il rabbaro è dappertutto: la flessibilità del suo gambo disegna il profilo degli isolani e il rosso vivo ne colora le vite e le passioni. Nella parte alta del villaggio, in una casa rosa salmone, abitano Nína e Ágústína. Nína è una donna pratica e saggia che ha allevato Ágústína senza essere sua madre. La vera madre è un'ornitologa sempre in giro per il mondo occupata dalle sue ricerche sugli uccelli. Madre e figlia si scrivono lettere. Ágústína non ha mai conosciuto suo padre, esperto di balene, ma periodicamente gli invia messaggi in bottiglia o telepatici. Nel seminterrato della casa c'è poi l'officina di Vermundur, uno dei rari uomini del villaggio a non uscire per mare. Vermundur è uno che aggiusta tutto, che introduce nel villaggio i primi tostapane e i primi televisori provenienti dall'estero e che produce paralumi. Ma nel villaggio c'è soprattutto Ágústína, un'adolescente speciale: a causa di una malattia alle gambe cammina con le stampelle. Anche la visione del mondo della ragazza è particolare: in un certo senso Ágústína non riesce a vedere e percepire le cose del mondo con normale distacco. La fanciulla è una sorta di «creatura della natura». Concepita tra i campi di rabbaro, è lí che trascorre molto del suo tempo. O tra il rabbaro, o sulla spiaggia, quando la bassa marea lo permette. Ágústína vive una vita intellettualmente indipendente, portando avanti le sue convinzioni. È anche una specie di genio matematico, un genio sregolato che non segue i normali metodi di studio e di analisi, per cui capita che di tanto in tanto metta in difficoltà il suo insegnante con quesiti che sono veri e propri arcani. E soprattutto Ágústína ha un sogno da realizzare, o meglio un obiettivo da raggiungere. Scalare, con le sue «gambe matte», La Montagna dietro casa, ottocentoquarantaquattro metri di terra protesa verso il cielo. Per farlo avrà certamente bisogno di buone scarpe ma Nína le regalerà un paio di scarponcini da trekking per il suo compleanno... E, chissà, una volta giunta in cima, insieme al vento della vetta, potrà accarezzarla anche l'idea di crescere.

- **ALTHENOPIS DI RAMONDINO F. (1989)**

Althénopis, ovvero "Occhio di vecchia", così era chiamata Napoli dai tedeschi in tempo di guerra. Intorno a questo nome e questa città si svolge il romanzo della Ramondino, affollato di ragazzi e di donne, di vicissitudini familiari, incentrato soprattutto sulla storia del rapporto tra madre e figlia. Una città sfasciata, l'incubo della guerra e molti destini appesi a eventi incontrollabili: ognuno cerca di salvarsi e nello stesso tempo di salvare anche gli altri, come se solo tante piccole esistenze potessero cambiare un mondo condannato alla crudeltà e alla violenza.

- **LE POESIE 1° VOLUME DI GUIDO GOZZANO (1989)**

- **LE POESIE 2° VOLUME DI GUIDO GOZZANO (1989)**

Ormai è pacifico intendere Gozzano come il poeta che ha dato la svolta decisiva alla poesia italiana nel primo Novecento: corrodendo la mitologia dannunziana con l'ironia ha permesso di abbassare i toni e di voltare le spalle alla retorica. Senza Gozzano non sarebbero arrivati Montale e la maggior parte dei post-montaliani. La poesia di Gozzano condensa un forte nucleo emotivo attraverso l'artificio: dei sentimenti, che per essere veri devono sembrare falsi; e formale, come i raffinati giochi sulla metrica tradizionale che la evocano nel momento stesso in cui la mettono in crisi. Per molto tempo considerato riduttivamente il cantore delle "buone cose di pessimo gusto", la rivalutazione di Gozzano è partita grazie a Sanguineti, che sul poeta torinese ha prima scritto un saggio fondamentale (Da Gozzano a Montale, 1955), poi una monografia per Einaudi (1966) e infine, sempre per Einaudi, ne ha curato l'edizione commentata di tutte le poesie nella Nue (1973), poi aggiornata negli Struzzi (1984). Ora riproponiamo per la prima volta nella collana "bianca" questa storica edizione che vuole essere contemporaneamente un omaggio a Gozzano, nel centenario della morte, e a Sanguineti, la cui scomparsa ha lasciato un vuoto di intelligenza nella cultura italiana.

- **ANNA KARENINA DI LEV TOLSTOJ (1877)**

Dopo l'imponente affresco storico di "Guerra e pace" - "libro sul passato", per definizione dello stesso autore - Lev Tolstoj si dedica finalmente alla Russia a lui coeva e a un "romanzo di vita contemporanea". Anna Karenina, appunto. Dodici sono le redazioni attraverso le quali lo scrittore trasforma la sfrontata, eccessiva Tat'jana (che muore affogata, ma con un'annotazione a margine: treno?) nella sensuale ma ancora rozza Nanà e - finalmente, dalla quarta variante - in Anna Arkad'evna Karenina, cesellandone via via quella disperata profondità emotiva che fece scrivere a Sergej Dovlatov: "La peggiore sciagura della mia vita? La morte di Anna Karenina". Il successo di pubblico fu subito straordinario. I lettori attesero con trepidazione le sette parti che la rivista "Russkij vestnik" ("Il messaggero russo") pubblicò dal 1875 al 1877 (l'ottava, politicamente sdrucchiola, Tolstoj dovette farla uscire a proprie spese), così come l'agognato volume nel 1878. Accolto dalla critica come un "romanzo frivolo dell'alta società" e annunciato nel 1885 in traduzione italiana dalla "Gazzetta di Torino" con la certezza che avrebbe suscitato "profonda, incancellabile impressione sull'animo dei lettori e specialmente su quello delle lettrici", nel corso dei decenni la scelta di Anna Karenina, la sua sfida al beau monde e il suo drammatico suicidio preparato dalla meschinità, dal decoro, dall'ordito di convenzioni ben inamidate, sono stati oggetto di interpretazioni di ogni sorta.

- **LE SOLITE SOSPETTE DI JOHN NIVEN (1985)**

"Hanging on in quiet desperation is the English way" declamava Roger Waters in Time dei Pink Floyd, e a Mr. Barry Frobisher sembra calzare a pennello questa massima sulla grigia monotonia dei giorni a Wrexham. Dottore commercialista, immune al fascino di tutto ciò che non riguardasse numeri seguiti

dal simbolo della sterlina, Barry pareva un uomo impeccabilmente noioso ma rassicurante, il perfetto marito per la sessantenne Susan, casalinga da tempo immemore e attrice a tempo perso nel teatro comunale per dilettanti.

La via verso la pensione non presentava grossi ostacoli, grazie all'oculato senso per gli affari di Barry. Di risparmi forse ve ne avevano fin troppi, tanto da indurre Susan a comprare delle sfarzose Louboutin a Julie, l'amica di sempre, anche lei sessantenne, ex punk fallita, ex femme fatale contesa da chiunque, ridotta a fare l'insergente in un ospizio. Lei di risparmi neanche l'ombra. L'unica preoccupazione di Julie era allestire un Re Lear che non destasse troppo imbarazzo, peccato che proprio durante le prove la vita di Susan prenderà una piega inaspettata.

Due poliziotti le comunicano la morte di Barry, avvenuta in circostanze a dir poco bizzarre. Legato a un lettino per massaggi, circondato da giganteschi sex toys, uno dei quali pare essere l'arma di un delitto autoinflitto. Il tutto in un'alcova per degenerati, in cui ogni parte del mobilio ospita materiale pornografico della peggior specie, zoofilia inclusa. "Come può Barry essere finito in un posto del genere?" Pensava Susan, sicura di un sequestro finito in torture sadomaso non consenzienti. Invece Barry era il proprietario dell'oscena alcova, anzi... Era co-proprietario, perché dagli atti risulta che anche Susan posseda metà di quel luogo osceno. E non solo... È anche co-responsabile di debiti per mezzo milione di sterline, accumulati per finanziare prostitute e altre compagne di avventura di Barry, protagoniste di quella doppia vita che quel grigissimo marito le aveva nascosto per più di trenta anni. Tutte quelle firme per fondi di investimento e altri contratti, che Susan non si preoccupava di leggere, erano in realtà ipoteche sulla casa.

Come ripagare il tutto e non finire per strada? In una notte alcolica con Julie l'idea folle: perché non svaligiare una banca? In fondo se anche le arrestassero, avrebbero tante attenuanti e gli anni migliori sono già passati. Perfino a sbronza passata l'idea rimane, pazza ma sempre più intrigante. Anche Julie ha un bisogno disperato di soldi e ha già in mente altre persone nella stessa situazione, altre insospettabili donne sul viale del tramonto disposte a tutto pur di non concludere la propria vita al verde. Partner perfette per completare ed eseguire il piano. La rapina oramai è decisa. Le vecchine sono pronte all'azione e a spadroneggiare su Wrexham, mal di schiena permettendo.

Questa malsana ode alla tragicommedia è una delle letture più divertenti degli ultimi anni. Niven ci aveva già abituato ai suoi rinfrescanti cocktail di dramma, pulp e commedia, confermandosi uno dei più dotati e dissacranti scrittori inglesi di questi tempi, ma a questo giro ha confezionato un prodotto di grandissimo pregio. Riderete ad ogni pagina, grazie alla caratterizzazione di personaggi già leggendari, tra cui l'87enne in carrozzina, esasperatamente erotomane, ex reginetta del vaudeville, alcolizzata e pronta ad abbordare ogni uomo. Il paragone con Irvine Welsh non è azzardato, infatti l'intero romanzo potrebbe anche vagamente ricordare una reinterpretazione di *Trainspotting* con vecchine avidi di denaro al posto di eroinomani della generazione X.

• **NON DEVI DIRLO A NESSUNO DI RICCARDO GAZZANIGA (1989)**

Estate 1989. Luca, adolescente genovese, trascorre l'estate a Lamon, un piccolo centro sulle montagne del Veneto. Il suo migliore amico è Alessio, villeggiante e un po' sfigato come lui. Il suo amore è Chiara, ma a lei piace Samuele, che ha già lo scooter e pure l'orecchino. Una sera, Luca e il fratellino Giorgio si addentrano nel bosco alla ricerca di un tasso. Lì si accorgono che due occhi li fissano dal buio.

Scappano, convinti di essere seguiti, ma, arrivati alla porta di casa, si voltano e non vedono nessuno. C'era davvero una presenza che li spiava nascosta tra gli alberi? E chi guida la macchina nera che compare in paese qualche sera dopo e sembra pedinare Luca? Dopo il successo di *A viso coperto*, Premio Calvino 2012, Riccardo Gazzaniga torna con un romanzo in cui si mescolano paura, innocenza e tradimento.

